

Marianne Sin-Pfältzer

OLIENA

Centro Storico,
16 aprile 2019



COMUNE
DI OLIENA

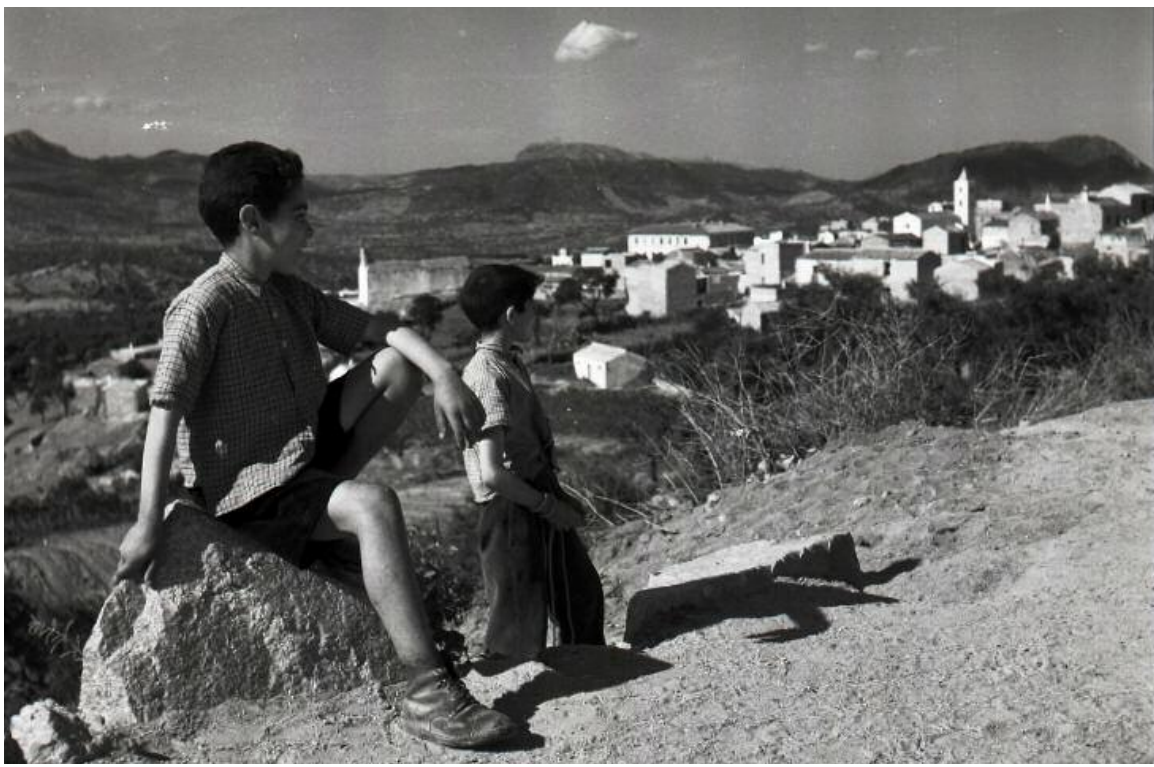


Oliena, rione Santa Croce, mercato all'aperto, 1956

L'esposizione vuole riconsegnare al paese un importante patrimonio di immagini in cui ciascuno può riassaporare e rivivere una memoria che appartiene anche alla collettività, oltre a documentare i ripetuti soggiorni di Marianne Sin-Pfältzer a Oliena, il primo centro della Sardegna da lei visitato “professionalmente”, alla ricerca dei suoi abiti variopinti e delle sue antiche tradizioni. Le piacque tanto che vi tornò di frequente, stringendo profondi legami di amicizia, coltivati fino agli ultimi anni della propria vita. La fotografia tedesca ha fissato nei suoi scatti atmosfere arcaiche, persone e attimi di una vita quotidiana all'epoca ancora autentica ma prossima a essere spazzata via nel segno della modernità, una modernità che nel secondo Dopoguerra, anche in terra sarda, sembrò travolgere ogni cosa, almeno negli aspetti più esteriori, pur lasciando intatti nella loro essenza principi e tradizioni che sopravvivono ancora oggi.

MARIANNE SIN-PFÄLTZER (Hanau 1926-Nuoro 2015)
Dopo la formazione a Monaco e Parigi, nel 1954 avvia la libera professione. Nel 1955 è per la prima vol-

ta in Sardegna. Da allora sino alla metà degli anni Settanta sarà un susseguirsi di viaggi di documentazione sull'Isola, durante i quali metterà insieme uno dei più ricchi e completi corpus di immagini di taglio etno-antropologico che lei stessa esporrà più volte in Germania. Tra gli anni Sessanta e Settanta compie numerosi viaggi: Philadelphia (1965); Hawaii (1966); Unione Sovietica (1967); Filippine, Thailandia, Sri Lanka (1969); Calcutta, New Delhi e Costa d'Avorio (1979). Alla fine degli anni Settanta abbandona la ripresa fotografica per dedicarsi al Foto-batik (matrici da stampa su tessuto e ceramica partendo da dettagli di negativi fotografici elaborati in camera oscura). Nell'ottobre del 2005 si trasferisce definitivamente a Nuoro, in Sardegna. Le sue immagini sarde sono apparse su numerosi periodici e riviste; nell'Isola, inoltre, sono ambientate molte sue immagini a uso commerciale. Nel 2012 l'editore Ilisso pubblica la prima monografia completa sul lavoro della fotografa: *Sardegna. Paesaggi umani* (edita anche in lingua tedesca), opera prima di una serie interamente dedicata alla Sardegna.



Oliena, rione Melathu (attuale via M.L. King), 1955

The exhibition seeks to return an important series of photos to the Sardinian village so that each of us may once again savour and relive memories — which are also part of our collective memory. The images also document the countless times that the German photographer went to Oliena, the first place in Sardinia that she visited “professionally” in search of its multi-coloured garments and its age-old traditions. She liked the village so much that she would return frequently, making enduring friendships there, which would carry on to the last years of her life. Marianne Sin-Pfältzer's lens immortalized archaic ambiances, people, and moments of daily life, which at the time were still marked by authenticity but were poised to be swept away by the wave of modernity. The post-World War II improvements that even in the island seemed to overwhelm everything, at least outwardly, though preserving the essence of principles and traditions that continue to live on today.

In 1955 she visits the Sardinia for the first time. From this time through the mid-70s, she took a series of trips to document the island, resulting in her assembly of an exceedingly rich and comprehensive corpus of ethno-anthropological images, which she exhibited numerous times in Germany. During the 60s and 70s, she took numerous trips throughout the world: Philadelphia (1965); Hawaii (1966); Soviet Union (1967); Southeast Asia, Sri Lanka (1969); Calcutta, New Delhi, and Ivory Coast (1979). At the end of the 70s, she abandoned shooting photographs to dedicate herself to “Photo-Batik” (block printing, on textiles and ceramics, of details drawn from pinhole photography negatives processed in a darkroom). In October 2005 she moved permanently to Nuoro, in the centre of the island. Her Sardinian images appeared in various periodicals and magazines. In 2012, the publisher Ilisso issued the first complete monograph on the photographer: *Sardegna. Paesaggi umani* (also published in German). It was the first work in a series that is entirely devoted to Sardinia.



Oliena, rione Santa Croce, 1955



Oliena, via Cesare Battisti, Antonio Costa, 1955

Didascalie gigantografie percorso

1. Presentazione mostra e biografia della fotografa
2. L'orafo Salvatore Mastroni e sua moglie, anni Sessanta
3. Preparazione del pane carasau, anni Cinquanta
4. Preparazione del pane carasau, Mintonia Cossu (dx) e Giovanna Carta, 1956
5. Preparazione del pane carasau, Maria Teresa Piga, 1956
6. Giovanna Palimodde e sua figlia Michelina Salis, 1962
7. Panificio Secchi, *cia* Congedda con Bonaria Secchi (dx), 1955
8. Oliena, anni Cinquanta
9. Donne con *isportas*, primi anni Sessanta
10. Rione Santa Croce, mercato all'aperto, 1956
11. Chiesa di Santa Croce, primi anni Sessanta
12. Santa Croce, processione del Giovedì Santo, anni Sessanta
13. Preghiera in Santa Croce, primi anni Sessanta
14. Santa Croce, preparativi per il Corpus Domini, anni Cinquanta
15. Rione Santa Croce, 1955
16. Il barbiere Giovanni Cau, 1963
17. Corso Vittorio Emanuele II, anni Cinquanta
18. Ingresso festivo alla parrocchiale di Sant'Ignazio di Loyola, anni Sessanta
19. Via Crimea (a sinistra Antonio Maricosu), anni Sessanta
20. Ponte de Sas Concias, 1955
21. Rione Melathu (attuale via M.L. King), 1955
22. Località Badu 'e rivu, 1968
23. Via Cesare Battisti, 1968
24. Via Cesare Battisti, 1968
25. Via Cesare Battisti, Francesca Palimodde; appesi fichi per l'essicazione, 1968
26. Via Cesare Battisti, Mintonia Congiu, 1955
27. Rione Sa Tiria (in primo piano Ciccio Miale Picca), 1959
28. Via Cesare Battisti, Antonio Costa, 1955
29. *Ciu* Ededdu, 1960
30. Oliena, 1963
31. Donna con *concheddu*
32. Maria Caggiari lavora alla plissettatura dell'orbase, 1962
33. Architetture tipiche, 1955
34. L'architetto vietnamita Ngô Viet Gio (1926-2000), 1959
35. Arrivo a Oliena, anni Cinquanta

